

Indicazioni per la preghiera in Famiglia

Il presente sussidio propone alcune celebrazioni familiari, in casa, per accompagnare le settimane di Quaresima.

Dove: angolo della nostra casa. Consigliamo di dedicare un "angolo" particolare della nostra casa a questi momenti di preghiera. Non c'è bisogno di avere una casa grande; basta predisporre qualche piccolo segno (una croce, un'icona, una Bibbia, un cero, un ramo secco su cui appendere i cartoncini con Id e password) per rendere bello e accogliente questo "angolo della preghiera", in cui svolgere le celebrazioni proposte. Se si opta per il segno questo si può fare durante la liturgia domestica

Quando: il sabato (seguendo la diretta) la domenica oppure a inizio settimana, questi "riti familiari" di Quaresima servono per preparare o riprendere e riflettere sul Vangelo della domenica.

Come: proponiamo due schemi di preghiera per famiglie differentemente composte. – Il primo è pensato per una famiglia con presenza di bambini piccoli, ragazzi in età dell'iniziazione cristiana o delle scuole medie. È caratterizzato dalla presenza di un gesto per ogni celebrazione, così da coinvolgere maggiormente il corpo e la sfera emotiva ed è legato al segno proposto – Il secondo è destinato a una famiglia costituita dai soli coniugi o a una famiglia con presenza di figli grandi oppure a persone singole. È una proposta più semplice e che può favorire una riflessione interiore; chi desidera può comunque compiere il gesto proposto.

Questa distinzione non vuole essere rigida né tantomeno divisiva: ciascuno – in dialogo con la propria comunità parrocchiale – potrà utilizzare la modalità di preghiera che più gli giova per vivere un dialogo col Signore cosicché la famiglia si possa sentire soggetto attivo dei riti della Quaresima

Buona Quaresima e buona preghiera

Testi per la preghiera della:

- prima settimana pag. 2
- seconda settimana pag. 5
- terza settimana pag. 8
- quarta settimana pag. 10
- quinta settimana pag. 13

I DOMENICA DI QUARESIMA

Possiamo introdurci alla liturgia domestica con il canto:

https://www.youtube.com/watch?v=jqF3KD8Ap_w



Si può avvicinare la fotocamera del proprio smartphone a questo QR- code

Segno di Croce

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore. Amen

Ascolto della Parola

Dal Vangelo di Marco

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Si può anche vedere il video vangelo:

<https://www.youtube.com/watch?v=pdBcnloXvig>



La Parola spezzata in famiglia

Come facciamo a conoscere qualcuno se intorno a noi c'è tanta confusione? Con il nostro sposo o sposa saremo stati in intimità per conoscerci.

Come facciamo ad ascoltare qualcuno se parliamo sempre noi? Abbiamo capito ciò che volevano i nostri figli solo ascoltandoli.

Allora come facciamo a conoscere Dio? Entrando nel deserto, che è silenzio, è discernimento.

Ma nel deserto Gesù viene tentato insistentemente...

Riflettere sulle tentazioni è un invito per ciascuno di noi a rispondere ad una domanda fondamentale: che cosa conta davvero nella mia vita? Noi cristiani, in particolare, dovremmo chiederci: che posto ha Dio nella mia vita? E' Lui il Signore o sono io o è qualcos'altro?

Ecco che il deserto da luogo diventa cammino, quello che ogni cristiano deve percorrere sempre di nuovo, che ci porta a superare la tentazione di metterlo in un angolo e convertirci al giusto ordine di priorità. Sarà bello operare le nostre scelte alla luce della Parola di Dio. Ogni giorno, dobbiamo rinnovare la scelta di essere cristiani, cioè dare a Dio il primo posto, di fronte alle tentazioni di ogni giorno nella vita personale, familiare, sociale... Non è facile essere fedeli al matrimonio cristiano, praticare la misericordia nella vita quotidiana, lasciare spazio alla preghiera e al silenzio interiore; non è facile opporsi pubblicamente a scelte che molti considerano ovvie, quali l'aborto in caso di gravidanza indesiderata, l'eutanasia in caso di malattie gravi, o la selezione degli embrioni per prevenire malattie ereditarie. La tentazione di metter da parte la propria fede è sempre presente e la conversione diventa una risposta a Dio che deve essere confermata più volte nella vita. In questo Tempo di Quaresima, rinnoviamo il nostro impegno nel cammino di conversione, per superare la tendenza di chiuderci in noi stessi e per fare, invece, spazio a Dio, guardando con i suoi occhi la realtà

Segno:

Se c'è una cosa che tutte le famiglie, anche quelle meno "tecnologiche" hanno dovuto imparare in questa pandemia è l'uso del PC e della navigazione in internet; dunque tutti sapranno cosa sono le **CREDENZIALI**:

alias dati di login, **ID E PASSWORD**: una coppia di parole per registrarsi e accedere ai vari servizi della rete.



L'Id per "la prima Domenica di Quaresima è **DESERTO** ma per navigare non in un sito di sola privazione, prova, divisione bisogna inserire la password giusta che è **CONVERSIONE**, saremo in un posto fecondo, illuminato dallo Spirito Santo in cui a parlare è l'amore che, solo, cambia il cuore.

Preghiera finale

Signore, dona a tutte le nostre famiglie la semplicità, la serenità, l'armonia e la gioia della santa famiglia di Nazareth. E per questo ti lodiamo, ti benediciamo e ti ringraziamo. Santa famiglia di Nazareth, prega per noi e per tutte le nostre famiglie. Amen

La Parola spezzata con i Giovani

Riparte la Quaresima, e come ogni anno siamo ricondotti nel deserto con Gesù. E forse sarebbe il caso di dire anche il deserto di Gesù.

Perché il Vangelo ci mostra innanzitutto questo: che anche colui che noi proclamiamo essere il Figlio di Dio, si è voluto confrontare con il suo deserto, cioè il travaglio interiore di ogni uomo.

Ma se questo luogo arido richiama da una parte la fame, la fatica e lo smarrimento, dall'altra è anche spazio in cui ci si può rendere disponibili all'incontro con Dio e alla sua Provvidenza.

Allora non è un male se anche noi oggi viviamo un deserto: non siamo sbagliati pur scoprendoci fragili... magari questo è proprio il motivo per lasciarci condurre da Dio a fare un passaggio (questa è la traduzione della Parola "Pasqua") chiave nella nostra vita!

VIDEO:

<https://www.youtube.com/watch?v=6Bg3tlakzGo>



IMPEGNO:

Chiediti: "Qual è il mio deserto personale, la mia fame? Ne ho paura? E se fosse il "luogo" in cui Dio mi sta aspettando per portarmi alla felicità?"

II DOMENICA DI QUARESIMA

Possiamo introdurci alla liturgia domestica con il canto:

<https://www.youtube.com/watch?v=24rFKKMPBSA>



Segno di Croce

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore. Amen.

Ascolto della Parola

Dal Vangelo di Marco

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime (...) Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».

Si può anche vedere il video vangelo:

<https://www.youtube.com/watch?v=a7Up9dWrTJM>



La parola spezzata in famiglia

In questo tempo di incertezze, preoccupazioni e timori risuona con forza l'invito di Gesù a lasciarci avvolgere dalla Luce.

La trasfigurazione è un raggio di luce che invita a cogliere il senso profondo delle cose. Se davvero vogliamo vivere il Vangelo, dobbiamo impegnarci a scoprire la bellezza della vita.

Solo in questa intima comunione i discepoli colgono il senso della trasfigurazione e scoprono che Gesù è il compimento della legge, è il figlio prediletto, l'amato, il maestro che merita di essere ascoltato, anche nelle difficoltà.

L'evangelista evidenzia due elementi fondamentali: la visione e l'ascolto. Da una parte i discepoli, colpiti nel vedere dapprima le vesti di Gesù candide e sfolgoranti e poi solo Gesù, in tutta la sua semplicità e umiltà, dall'altra la voce proveniente dalla nube che dichiara Gesù Figlio amato. Attraverso questi due particolari intuiamo che per comprendere Gesù è determinante l'ascolto e che il vedere deve essere frutto di un ascolto attento e profondo. Niente di ciò che impressiona gli occhi può andare così in profondità come una parola piena di significato.

Di questa verità facciamo continuamente esperienza nella nostra vita: delle tante immagini che affollano la nostra mente e il nostro cuore, niente è così radicato in profondità come le parole accorate che una persona cara ci dice.

Così è stato anche per Gesù. L'unica cosa che può tenere in piedi la fiducia di Gesù e la fede dei discepoli è la Parola del Padre che dichiara Gesù, Figlio amato.

Solo la Parola di Dio, accolta con fiducia e disponibilità, è capace di scendere nelle radici più profonde dell'anima, di trasformare un cuore di pietra in un cuore di carne, di operare in ciascuno di noi la profonda conversione del cuore.

Dunque cogliamo anche noi in questa Quaresima l'ennesima opportunità per ascoltare la Parola, per riscoprire il nostro essere figli amati e prediletti, per ritornare "a tu per tu" con Dio!

Segno:

Scopriamo le Credenziali della Seconda Domenica di Quaresima; l'Id è: **ABBANDONO** quello in cui si immergono Pietro Giovanni e Giacomo, la Password per entrare ma anche per uscire e coinvolgere altri in questo abbandono è: **ASCOLTO**



Preghiera finale

Signore, dona a tutte le nostre famiglie la semplicità, la serenità, l'armonia e la gioia della santa famiglia di Nazareth. E per questo ti lodiamo, ti benediciamo e ti ringraziamo. Santa famiglia di Nazareth, prega per noi e per tutte le nostre famiglie. Amen

La Parola spezzata con i Giovani

Sono confusi, atterriti, impietriti i tre discepoli. Pietro, Giacomo e Giovanni si ritrovano dinanzi ad una scena sconvolgente, che rivela loro una Verità che, fino a quel momento, avevano solo osato immaginare e sperare: Gesù era davvero il Cristo, il Figlio di Dio. Sembra proprio di vederli star lì, come rapiti dallo sfolgorio delle vesti di Gesù che ne rivela la divinità, e da quella voce, così forte e al contempo così familiare, che lo definisce “il figlio amato”. Sono proprio come degli innamorati: iniziano a fare, a dire cose, che mai avrebbero immaginato, e sono in pace con sé stessi a tal punto che non vorrebbero più andar via. È questo l’effetto che fa Dio se siamo disposti ad incontrarlo davvero.

IMPEGNO:

Prova a ricordare (ridare al cuore) quella volta/quel momento nel quale hai sentito Dio concretamente presente nella tua vita.

DA ASCOLTARE:

Diodato – Che vita meravigliosa

<https://open.spotify.com/track/1tx2oincyuW0tfPrwUJuTU?si=-JidCqkQTSON7wHiGeeZNg>



III DOMENICA DI QUARESIMA



Ci introduciamo alla preghiera con il Canto:
<https://www.youtube.com/watch?v=zTy-iNac7j0>

Segno di Croce

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore. Amen.

Ascolto della Parola

Dal Vangelo di Giovanni

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, (...); gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». (...)

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo...

Si può anche vedere il video vangelo:
<https://www.youtube.com/watch?v=cYaqXi9NAyM>



La parola spezzata in famiglia

Il Tempio è il luogo dell'incontro, della relazione con Dio, ma diventa luogo di commercio, dove non si guarda all'essenziale, ma al profitto, all'interesse. La famiglia è il luogo delle relazioni, dell'incontro, del condividere, spesso diventa il posto dove si corre, dove non si conosce l'altro, "l'albergo" dove si va e si viene secondo la convenienza. Nel Vangelo non si comprende bene il luogo del tempio, oggi capita di non capire qual è il vero ruolo della famiglia nella società.

Allora è opportuno interrogarsi: qual è il compito della famiglia? Sentiamo l'esigenza di non confondere i ruoli e scegliere quali siano le sue priorità?

Segno:

CREDENZIALI III DOMENICA DI QUARESIMA ID: *FRAGILITA'* PASSWORD:

PREGHIERA



Preghiera finale

Signore, dona a tutte le nostre famiglie la semplicità, la serenità, l'armonia e la gioia della santa famiglia di Nazareth. E per questo ti lodiamo, ti benediciamo e ti ringraziamo. Santa famiglia di Nazareth, prega per noi e per tutte le nostre famiglie. Amen

La Parola spezzata con i Giovani

Gv 2, 13-25

Gesù entra nel tempio, vede come la casa del Padre Suo e Padre Nostro sia stata trasformata in un mercato e distrugge tutto quello che c'è di profano. Ci avviciniamo alla Pasqua di N. S. e vorrei porre una domanda a tutti i giovani come me e anche ai meno giovani: "Quante volte abbiamo trasformato il nostro cuore in un tempio della mondanità? " Spesso lasciamo che le preoccupazioni, i divertimenti, gli eccessi e tante distrazioni, gettino ombra su ciò che dovrebbe essere al centro del nostro cuore cioè la preghiera e l'amore per Dio. E allora riprendo le parole di San Giovanni Paolo II, ogni giorno spalanchiamo le porte a Cristo, lasciamo che Egli entrando in noi distrugga tutti gli idoli che ci distruggono e ci allontanano da Lui? (Luigi Salsano)

VIDEO:

<https://www.youtube.com/watch?v=fFNPSEOpPJw>



IMPEGNO:

Rifletto sulla mia vita e penso a quali possono essere le cose, le persone, le situazioni che ostacolano il mio cammino nell'essere libero.

IV DOMENICA DI QUARESIMA

Ci possiamo introdurre col canto: (DIO HA TANTO AMATO IL MONDO)
<https://www.youtube.com/watch?v=eWgqIkRRZi8>



Segno di Croce

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore. Amen.

Ascolto della Parola

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

Si può anche vedere il video vangelo:
<https://www.youtube.com/watch?v=dd3sjj7W7zE&t=17s>



La Parola spezzata in famiglia

Non c'è una pagina della Bibbia, in cui non compaia l'uomo, inteso come creatura di Dio. Nella Genesi, il Signore lo inserisce al centro della creazione, gli mette a disposizione tutto, dandogli anche la libertà di discernimento. Il dialogo tra Dio e l'uomo è continuo, incessante e non si interrompe nemmeno quando l'uomo stesso, diventa preda di forze opposte.

Oggi assistiamo al colloquio tra Gesù e Nicodemo, tra il Messia e un uomo importante del mondo giudaico di allora: membro del sinedrio, stimato e rispettato da tutti per la posizione sociale che ricopre; ma ecco che Nicodemo sente dentro di sé che gli manca l'essenziale, la Verità e raggiunge Gesù, di notte.

Come è facile riconoscersi nei personaggi che riempiono la Bibbia, riconoscere le nostre debolezze, a partire da Pietro che rinnega Gesù ben tre volte e adesso in Nicodemo che per salvaguardare la sua immagine pubblica, di sapiente, raggiunge Gesù di notte.

Il contatto con Gesù stravolge la sua vita e la vita di ognuno di noi, purificandoci, rende viva la nostra figliolanza divina, dove la mediocrità e l'egocentrismo non hanno ragione di esistere. Gesù dà risposte alla ricerca di verità di Nicodemo: guardare in alto, rinascere nello Spirito che spesso non vogliamo udire, contemplare Cristo e illuminarci della sua luce.

Volgere lo sguardo a quella croce che nel Vangelo di Giovanni, penetra le profondità degli abissi e si erge nel più alto dei cieli. Ecco il trionfo della luce che riesce a penetrare la profondità più oscura dell'anima e ci eleva al nostro destino di figli di Dio. Guardare Dio significa uscire fuori dai morsi dell'egoismo, dell'opulenza, dell'avarizia condividendo l'amore che riceviamo incondizionatamente.

È quanto dice Gesù stesso, narrando a Nicodemo il gesto di Mosè nel deserto, quando innalza un serpente di bronzo che riesce ad annullare la morte portata dai serpenti, nel deserto, simbolo del male che trionfa su chi si allontana da Dio, come faceva il popolo in quel frangente: chiunque sollevava lo sguardo verso il serpente di bronzo era salvo, anche se era stato già morso. Come, chiunque rivolge il suo sguardo su Gesù in croce è destinato alla vita eterna.

È necessario, come Nicodemo, riconoscere il nostro limite umano: nei rapporti con gli altri, tra moglie e marito, tra genitori e figli, tra colleghi di lavoro o vicini di casa, con chiunque il Signore ci mette accanto; togliere la corazza dell'egocentrismo e chiedere al Signore il suo aiuto, quel raggio di luce, di amore, che siamo chiamati a trasmettere al nostro prossimo. Ed essere certi che, come Nicodemo, troviamo in Gesù le risposte a tutte le nostre ansie, i nostri dubbi e timori, in un colloquio infinito, dove risuonano le sue parole: «Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,17).

Segno:

CREDENZIALI IV DOMENICA DI QUARESIMA ID: *PERDERSI* PASSWORD:

DONARSI Perdersi per donarsi: perdersi per riscoprire la bellezza di essere

cercati e custoditi, donarsi per comprendere come il servizio ai meno fortunati non è un atto eroico o una buona azione è semplicemente il dovere di chi ama veramente.



Preghiera finale

Signore, dona a tutte le nostre famiglie la semplicità, la serenità, l'armonia e la gioia della santa famiglia di Nazareth. E per questo ti lodiamo, ti benediciamo e ti ringraziamo. Santa famiglia di Nazareth, prega per noi e per tutte le nostre famiglie. Amen

La Parola spezzata con i Giovani

In questa domenica *Laetare* - in cui la letizia si fa spazio nell'austerità della Quaresima - si possono rintracciare diversi motivi di gioia a partire dal Vangelo.

Te ne vorremmo proporre almeno due: il primo è la figura di Nicodemo.

Nicodemo è un uomo di fede che non sceglie le vie facili, quelle del già visto e sentito, per questo si interroga e si pone delle domande: ecco perché si prende la briga di andare da Gesù di notte per parlargli. Allora è positivo farsi domande, avere dei dubbi, cercare risposte alla propria vita; per questo dottore della Legge è addirittura il terreno di incontro con il Signore.

Il secondo sta nelle parole di Gesù: Dio non ti ha semplicemente amato, ma ti ha amato a tal punto da pensare che la tua vita fosse più preziosa di quella di Suo Figlio. Dono d'amore! Amore per te...

VIDEO:

<https://www.youtube.com/watch?v=TJFy68LLUEE>



IMPEGNO:

Darò ascolto alle domande che mi porto nel cuore e ne parlerò con il mio parroco/la mia guida spirituale, sapendo che è un dono di Dio alla mia vita.

V DOMENICA DI QUARESIMA

Ci possiamo introdurre col canto: se il chicco di grano
<https://www.youtube.com/watch?v=cwI-Kc4Zm64>



Segno di Croce

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore. Amen.

Ascolto della Parola

Dal Vangelo di Giovanni

In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

Si può anche vedere il video vangelo:
<https://www.youtube.com/watch?v=N5ISDEldFCo>



La parola spezzata in famiglia

“Se il chicco di grano non muore...”: vogliamo veramente entrare nel mistero del Figlio di Dio, nel mistero dell’amore? Guardiamo cosa succede ad un CHICCO DI GRANO: è piccolissimo, sembra inerte, statico, quasi inutile, eppure se quella pellicola che lo ricopre e protegge si rompe, marcisce a contatto con l’umidità del terreno (in questo senso MUORE) sprigiona la sua potenza vitale germinando, dilatandosi fino a dar vita ad una pianta e questa a dar vita alla spiga del grano che moltiplica il chicco iniziale.

Come un seme così Gesù, ed ogni uomo, possiede una potenza straordinaria, una ricchezza di vita, di amore, di bontà che immette nella storia solo a condizione di rinunciare alla difesa della sua vita, facendo della sua vita un dono gratuito di amore che porta frutto. In quello stesso chicco rivediamo l’esistenza di ciascuno di noi collocato in ambienti diversi, nei quali il Signore ci ha posto, perché i frutti di benevolenza ed accoglienza rimandino al suo volto amorevole e misericordioso. Maggiore sarà la fatica, più numerosi i frutti; non dimentichiamo, tuttavia, che come amava esprimersi don Tonino Bello, la croce ha una “collocazione provvisoria”: «Non abbatterti, tu che non sei calcolato da nessuno, che non sei creduto nemmeno dalla tua gente e che sei costretto a ingoiare bocconi di amarezza! Non avviliti, amico sfortunato, tu che nella vita hai visto partire tanti bastimenti e tu sei rimasto sempre a terra! Coraggio! La tua croce, anche se durasse tutta questa vita terrena, è sempre “COLLOCAZIONE PROVVISORIA”. Il Calvario, dove la Croce è piantata, non è “zona residenziale”. Sì! Perché ricordati sempre che, dopo tre giorni, Gesù è risorto» (Don Tonino Bello).

Con che cosa ci attira il Crocifisso? Con i miracoli? Con lo splendore di un corpo piagato? Ci attira con la più grande bellezza, quella dell'amore. Ogni gesto d'amore è sempre bello: bello è chi ami e ci ama, bellissimo è chi, uomo o Dio, ci ama fino all'estremo.

«A un Dio umile non ci si abitua mai» (papa Francesco), a questo Dio capovolto che scompiglia tutti i punti di riferimento con un chicco e una croce, l'umile seme e l'estremo abbassamento: Dio ama racchiudere / il grande nel piccolo / l'universo nell'atomo / l'albero nel seme / l'uomo nell'embrione / la farfalla nel bruco / l'eternità nell'attimo / l'amore in un cuore / se stesso in noi.

Segno:

CREDENZIALI V DOMENICA DI QUARESIMA ID: *CADERE* PASSWORD: *SERVIRE*



Preghiera finale

Signore, dona a tutte le nostre famiglie la semplicità, la serenità, l’armonia e la gioia della santa famiglia di Nazareth. E per questo ti lodiamo, ti benediciamo e ti ringraziamo. Santa famiglia di Nazareth, prega per noi e per tutte le nostre famiglie. Amen

La Parola spezzata con i Giovani

Quanto è difficile comprendere questa Parola: per amare bisogna saper morire. Proprio così: non c'è gioia senza passare per la tristezza, non c'è vero successo senza passare per altri insuccessi, non c'è vero Amore senza passare attraverso il dolore. Si tratta dunque di imparare a condividere, a portare i pesi, a farsi carico o meglio ancora a prendersi cura del nostro prossimo, fino alla consumazione di noi stessi, fino a che non avremo dato ogni fibra di noi per l'altro. Come ha fatto Lui: muore sulla croce per amarci fino in fondo e per insegnarci ad amare.

IMPEGNO:

Prova a chiederti: qual è la qualità del mio amare? Quanto sono davvero capace di donarmi per l'altro?

DA ASCOLTARE:

Arisa – Ho cambiato i piani

https://open.spotify.com/track/4b3LJoHHRruY1rFOne6jR9?si=-hmat_LBSL2lvHqrSroKbg

